

## LA CITTÀ DELLA CULTURA

## IL LIGNAGGIO

LA MADRE DEL FONDATORE  
SCOMPARSO NEL 1879  
ERA UNA TRIVULZIO

## I PROGETTI

DAL PROSSIMO 19 OTTOBRE  
LA MOSTRA SUL ROMANTICISMO  
CON LE GALLERIE D'ITALIA

# Noi, collezionisti tra arte e macchinine

*Gian Giacomo Attolico Trivulzio, neopresidente del museo Poldi Pezzoli*

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

**FONDATORE** della più bella casa museo di Milano, il nobile collezionista Gian Giacomo Poldi Pezzoli è scomparso nel 1879, due anni prima che fosse aperta al mondo. «A uso e beneficio pubblico in perpetuo», aveva stabilito. Gian Giacomo Attolico Trivulzio è neo presidente. Avvocato, nel suo cognome si concentra un millennio di aristocrazia lombarda.

## Legami tra Trivulzio e Poldi Pezzoli?

«Rosa Trivulzio era la madre di Giacomino. Per statuto, un erede della famiglia Poldi Pezzoli è presente nel consiglio d'amministrazione. Io ci sono da 29 anni. Mia madre Alberica Trivulzio mi ha trasmesso, con il suo cognome, una tradizione d'impegno nel mondo museale e culturale. L'associazione di volontari Vami, da lei istituita nel '78, promuove visite guidate per i disabili anche al Museo della Scala di Milano».

## E gli Attolico?

«Mio nonno Bernardo fu ambasciatore a Berlino dal '35 al '40. S'impegnò a mantenere l'Italia fuori della guerra. Ribbentrop lo fece rimuovere».

## Legami tra arte e diplomazia?

«Un ritratto della collezione Trivulzio è diventato icona dei rapporti d'amicizia tra Italia e Giappone, che risalgono in realtà a più di 400 anni fa».

## Chi rappresenta?

«Itô Mancio, uno dei quattro ragazzi giapponesi di 14-16 anni battezzati dai gesuiti e inviati come ambasciatori nel 1585 presso la Sede Apostolica. Di passaggio anche a Milano e a Venezia. La Serenissima commissionò i loro ritratti alla bottega dei Tintoretto. Do-



menico esegui quello di Mancio: un unicum per il Paese del Sol Levante. Trionfale è stata la tournée del dipinto nel 2016 a Tokio, a Nagasaki e Miyazaki, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone. In autunno, lo ripresenteremo all'università Bicocca».

## In programma al Poldi Pezzoli?

«Condivisa con le Gallerie d'Italia in piazza Scala, la grande mostra sul Romanticismo, dal 19 ottobre. Si vedrà un ritratto di Rosina Trivulzio, opera di Giuseppe Molteni, un astro dell'epoca».

## I visitatori di un museo aumentano con le mostre...

«La loro notevole qualità dice ormai che Milano si sta realizzando non solo nella moda».

## I milanesi vollero a tutti i costi trattenere qui la collezione del suo bisnonno Luigi Alberico Trivulzio. Vicenda opaca. Cosa può dirci?

«Non è chiaro perché volesse vendere a Torino i suoi tesori. Forse, per dissensi con l'allora sovrintendente. Comunque, nel '35, su pressione di Mussolini, il podestà di Milano sborsò 9 milioni di lire per gli arazzi Trivulzio, conservati ora al Castello Sforzesco, e per i 30.000 pezzi della celebre biblioteca. Neppure le circostanze della sua morte sono chiare. Una ex-bibliotecaria gli sparò appostandosi in corso Matteotti. La ragazza per 30 anni finì in manicomio. Dove la mia bisnonna andava a trovarla e a portarle denaro».

## Un aristocratico oggi cosa si diverte a collezionare?

«Io, le macchinine Dinky Toys: modellini in scala 1:43. E mi sono divertito pure a scrivere per il mensile Tennis Italiano: negli anni '70, corrispondente da Wimbledon».

## IL LEGAME DI SANGUE

Per statuto, un erede della famiglia Poldi Pezzoli è sempre nel cda della Fondazione. Io ne faccio parte da 29 anni

## IL SEGNO NELLA STORIA

Mio nonno Bernardo Attolico fu ambasciatore a Berlino dal '35 al '40. Voleva l'Italia fuori dalla guerra, perciò Ribbentrop lo fece rimuovere



## L'AMICIZIA COL GIAPPONE

Il ritratto di Itô Mancio della collezione Trivulzio dipinto dal Tintoretto è l'icona dell'amicizia tra l'Italia e il Giappone

## LE PASSIONI PRIVATE

Collezione Dinky Toys macchine in scala 1:43. Negli anni Settanta scrivevo da Wimbledon per il mensile Tennis Italiano